



Gianluca Mazza, la mischia è la mia famiglia

Le interviste del mercoledì, come il campionato, volgono al termine, oggi è però il turno di Gianluca Mazza.

Gianluca, dicci di te.

Mi chiamo Gianluca Mazza, purtroppo ho 38 anni, e gioco a rugby da un anno e mezzo. Quando ho cominciato pensavo che non avrei resistito così tanto...

Che cosa spinge una persona di 36 anni a mettersi a giocare a rugby?

Era un desiderio che mi portavo dietro da quando avevo 14-15 anni. Solo che allora i miei genitori si erano opposti perché consideravano il rugby come uno sport per violenti e per gente di malaffare. Adesso mi sono “emancipato” e così ho deciso di lanciarmi in quest'avventura

Che cosa ti piace del rugby?

Praticamente mi piace tutto: lo spirito, il rapporto con i compagni, il terzo tempo, la lealtà, il fatto che sia uno sport maschio.

Prima del rugby, praticavi altri sport?

No, andavo in palestra e di tanto in tanto andavo a correre. Finora non avevo mai praticato nessuno sport di squadra.

Giochi sia seconda che terza linea. Quale ruolo ti piace di più?

Lo scorso anno giocavo terza linea, quest'anno sono stato schierato anche come seconda. Nel gioco aperto non ci sono grosse differenze. Della seconda linea non mi piace il fatto che nelle mischie hai la testa incastrata tra i fianchi dei tuoi compagni. In qualunque ruolo, comunque, mi piace giocare in mischia perché la mischia è una famiglia e io mi ci trovo benissimo

Però quest'anno giochi poco...

Quest'anno ho giocato praticamente niente. È brutto, non lo nego: non fa piacere ogni domenica stare in panchina e a volte nemmeno lì. È una cosa che si accetta a malincuore. Ma si accetta anche perché non è che ci sia da scegliere: o così o niente. Diciamo che te ne fai una ragione.

Cosa fai quando non giochi?

Quando non gioco lavoro, faccio il farmacista, e poi cerco di dedicare quanto più tempo possibile a mia moglie e ai miei due figli, che hanno 3 e 5 anni. A questo proposito, approfitto dell'occasione per ringraziare pubblicamente mia moglie, grazie alla quale sto riuscendo a realizzare uno dei miei sogni. Senza il suo appoggio e la sua considerazione non avrei potuto.

E poi c'è l'informatica. Il sito della nostra squadra è una tua creatura.

Ebbene sì, lo confesso (*ride, ndr*), sono stato io a realizzare il sito. Il computer è l'altra grande mia passione.

Gianluca, tra qualche anno sarai obbligato ad appendere le scarpette bullonate al chiodo. Non pensi mai a cosa vorresti fare quando smetterai con il rugby giocato? Ti piacerebbe restare nell'ambiente?

Quando penso al mio futuro nel rugby, vorrei svanire nel nulla come dal nulla sono apparso. Non mi vedo in nessun altro ruolo. Né dirigente, né allenatore. Forse perché se biologicamente sono vecchio, dentro mi sento ancora come se fossi un Under 14 e per questo, mentalmente, mi sento incapace di pensare ad altri ruoli.